

FOCUS

VICENZA
Una città
tra passato e presente





Una città tra passato e presente

Mirabili unicità, dalle ville palladiane alla produzione di alto artigianato fino alla Fiera di Vicenza, fanno di Vicenza una destinazione classica e al contempo moderna. Ideale per eventi Mice **di Luciana Sidari**

Dove inizia e in quanti modi si presenta e si definisce il carattere di Vicenza? Il viaggiatore che in A4 percorre l'autostrada da Padova verso Milano, tra i due caselli Vicenza est e Vicenza ovest, può scoprire un mondo di contrasti: il passato rappresentato dalle Ville Venete, tra le quali la famosa **Villa Almerico Capra** detta La Rotonda, e il presente, rappresentato dalle molte industrie e dalla Fiera di Vicenza, emblema dell'operosità della città.

Vicenza, il cuore del Veneto

Così recita il logo del Consorzio di promozione turistica, sia perché la città è in posizione baricentrica sia perché, nel XVI secolo, accogliendo Andrea Palladio, figlio di Pietro della Gondola cittadino della Repubblica di Venezia, nato a Padova nel 1508 e morto a Maser, nel trevigiano, Vicenza ha trovato, nelle regole di questo grande artista, una cifra, un linguaggio comune, quello dell'eleganza classica, imperitura. Morto nel 1580, quindi una vita lunghissima, Andrea Palladio fu il più grande architetto, sceno-

grafo e teorico dell'architettura del Rinascimento. Di lui Goethe, due secoli più tardi, durante un soggiorno a Vicenza scrisse: *"V'è davvero alcunché di divino nei suoi progetti, né meno della forza del grande poeta, che dalla verità e dalla finzione trae una terza realtà, affascinante nella sua fittizia esistenza"*. Complicato ma vero.

Il Palladianesimo

Andrea Palladio è stato il più importante architetto della Repubblica Veneta. Progettò, per il territorio, numerose Ville che lo resero famoso, oltre a chiese e palazzi, questi ultimi prevalentemente a Vicenza dove si formò e visse. Pubblicò il trattato "I quattro libri dell'architettura" nel 1570 attraverso il quale i suoi modelli hanno avuto una profonda influenza sull'architettura occidentale ma anche nel nuovo mondo, in America, in Russia, in Germania già nel 700. L'imitazione del suo stile, perpetuato dagli allievi come Vincenzo Scamozzi, diede origine ad un movimento destinato a durare per tre secoli, il Palladianesimo che si richiama ai principi classico-romani. Palladio ha lasciato l'im-

La Basilica Palladiana nello skyline di Vicenza

pronta del suo genio sia nel centro della città che nella provincia, da Venezia alla Riviera del Brenta, da Venezia a Treviso e Belluno e verso il Friuli, da Vicenza a Verona, addirittura fino a Bergamo. Non ci fu famiglia notevole della Serenissima che non desiderasse mostrare il suo status attraverso la propria domus, Villa o Palazzo di città. Oggi il centro storico di Vicenza e le Ville palladiane sono uno dei patrimoni dell'umanità Unesco, sono tutelati da diversi organismi, orgoglio in particolare dei Vicentini e visitati ogni anno da migliaia di visitatori. Il cuore delle opere di Palladio è rappresentato sicuramente dalla **Basilica palladiana** e dal **Teatro Olimpico**, opere straordinarie, restaurate e utilizzate per mostre d'arte, spettacoli, eventi Mice.

Terra di noti brand made in Italy

Vicenza, come molte altre province italiane, oltre al centro storico offre molte altre mirabili unicità, in campo storico-artistico, eno-gastronomico, paesaggisti-



co, ma si distingue anche per la sua produzione industriale e artigianale. Alcune manifestazioni come **VicenzaOro** sono conosciute in tutto il mondo, vanto del Made in Italy e punto di riferimento ineguagliato per gli operatori di settore. Anche realtà come la produzione della Grappa hanno fatto di **Bassano**, con il famoso ponte di legno disegnato da Palladio, un'elegante cittadina della pedemontana, una destinazione turistica dove arte-storia-gusto-tradizione regalano piacevoli esperienze per arricchire di contenuti i momenti post congressuali. Bassano ha un'altra eccellenza che merita di

Poli Museo della Grappa con le due sedi di Bassano del Grappa e Schiavon. Sotto, Bassano del Grappa, Il ponte vecchio costruito in legno sul progetto del 1569 di Andrea Palladio





Centro storico di Marostica. La piazza degli scacchi dove ogni due anni si disputa la partita a scacchi a personaggi viventi in costume. Sotto, Montecchio Maggiore, il castello di Romeo e Giulietta

essere nominata, la produzione della **ceramica**, in particolare quella di **Nove**, un tempo solamente di tipo tradizionale, oggi attualizzata nello stile e nella decorazione. **Marostica**, dove si svolge ogni due anni la famosa **“Partita a scacchi”** con le pedine viventi, è nota anche per le **“marosticane”**: la **Ciliegia di Marostica** è stata la prima in Italia ad aver ottenuto il marchio IGP di riconoscimento europeo che identifica le caratteristiche peculiari di un prodotto la cui produzione avviene esclusivamente in una determinata area geografica. Un tempo Vicenza era la capitale dei filati di lana – chi non conosce i marchi Lanerossi, Marzotto, Diesel, Pese-

rico, Malo, Bottega Veneta, Belvest? – ma eccelleva anche in altri settori, si pensi per esempio al brand Lima, quello dei trenini elettrici? Oggi molte aziende vicentine soffrono della crisi indotta dalla globalizzazione e dalla concorrenza asiatica. Ed è un peccato. Forse pochi sanno che la **conceria vicentina** è tra le migliori e più raffinate del mondo e che molte aziende aprono i loro spacci, outlet, per shopping guidati.

I dintorni da scoprire

Vicenza è difficile da “catalogare” e questa sua diversità è anche la sua ricchezza: tra le mete che valgono una vacanza o un’esperienza ci sono **Asiago**, uno dei sette comuni dell’Altipiano, famoso per il **formaggio Asiago**, e per il **Vezzena**, per la **Torta Carli**, inimitabile, e, in tempi più recenti, per le **marmellate e mieli Rigoni**. Viene quasi da sorridere perché questi cognomi sono gli stessi di alcuni storici maestri di sci che hanno insegnato questo



sport a generazioni di bambini. Asiago è stato immortalato da **Mario Rigoni Stern** e da **Ermanno Olmi**, e d'estate, è una terra ridente, dove il verde dei prati ti entra nelle vene e nel cuore, liberando mete e corpo da stress e tossine. È una terra an-



che cara alla Patria, vi si trova un famoso Sacrario in ricordo dei caduti delle due Guerre Mondiali (da leggere "Un anno sull'Altipiano di Lussu"); qui non c'è la smania delle piste nere, ma ci sono la quiete, il silenzio e i bei rifugi, come quello di **Val Formica**, e alcune delle piste di

fondo più lunghe d'Italia. Allo stadio, di pomeriggio, si pattina sul ghiaccio, e di sera, le squadre di hockey se le danno di santa ragione, mentre gli spettatori si riscaldano con il vin brulé. Qui un tempo nessuno chiudeva la porta di casa né tantomeno toglieva le chiavi dall'auto. Anche **Recoaro**, con le sue famose **Terme** situate all'interno di un parco termale di 22.000 mq, costituito da edifici di rilevanza storico-artistica e la famosa **Acqua Lora** meritano una citazione. Attraverso diversi tipi di percorsi curativi è possibile ritrovare il benessere perduto, con proposte che si sono attualizzate alle esigenze di un pubblico sempre più "viziato" ed esigente.

Vicenza, Piazza dei Signori. Il loggiato della Basilica Palladiana. A sinistra, forme di Asiago in stagionatura. In basso, la Villa palladiana Godi Malinverni: a Lugo di Vicenza

